

Cavuoto Michele

LA RICCHEZZA NON E' UN CASO

con

EFI

EDUCAZIONE FINANZIARIA INDIPENDENTE

Copyright by Cavuoto Michele

Proprietà letteraria riservata

Riproduzione e traduzione anche parziali vietate

EDUCAZIONE FINANZIARIA INDIPENDENTE

EFI nasce come un programma didattico finanziario progettato per gente di qualunque estrazione sociale e culturale e quindi accessibile a tutti. Tale progetto educativo è stato realizzato con un preciso compito:

da una parte di colmare un certo numero di lacune formative presenti sul territorio in merito alla gestione delle risorse finanziarie personali della gente comune;

dall'altra di motivare le stesse persone affinché possano puntare a realizzare traguardi economici ambiziosi.

Prendendo spunto dal fatto che la popolazione media ha generalmente scarsi livelli di conoscenza e preparazione nell'ambito economico e soprattutto di una adeguata formazione nella gestione delle finanze stesse, ha quindi come missione l'insegnamento di un preciso sistema per il raggiungimento della propria "ricchezza".

INDICE

Prologo dell'autore	5
Prefazione	8
SEZIONE BASE	12
<i>Sulla ricchezza</i>	12
<i>Sul lavoro</i>	13
<i>Sul tempo e sulle leve</i>	16
<i>Prima formati poi agisci</i>	19
<i>Patrimonio netto</i>	20
<i>Il ricco acquista e crea attività</i>	21
<i>Cash flow</i>	24
<i>Sul risparmio</i>	25
<i>Sul rischio</i>	27
<i>Sui mercati....</i>	30
<i>...e sui loro rischi</i>	31
<i>Sui target</i>	36
<i>Sulla scelta</i>	39
SEZIONE TECNICA	42
Le imprese	42
Mercato immobiliare	53
Mercato azionario	56
Mercato obbligazionario	77
Mercato valutario	97
Mercato delle merci	105
Correlazioni di mercato	112
Mercato dei derivati	117
Fondi di investimento	142
Macroeconomia	151
Conclusioni e Appendici	163

Prologo dell'autore

La prima volta che mi avvicinai al mondo dell'economia fu nell'agosto del 2000. Quell'anno ero in vacanze con la mia famiglia al mare e tutto mi immaginavo tranne di diventare da lì a pochi anni un vero appassionato di temi finanziari.

Il caso volle che mio figlio in quei giorni prendesse una bella influenza, legandoci per una settimana consecutiva all'area attrezzata ove campeggiavamo col camper. Per ammazzare il tempo decisi di comprare il quotidiano finanziario il Sole24Ore. Aprendo il giornale mi resi subito conto di non sapere davvero nulla circa gli argomenti in esso trattati: infatti, nonostante la mia preparazione universitaria di base, non capivo letteralmente una virgola di quello che leggevo, tantomeno riuscivo a interpretare i grafici e le tabelle riportate. Insomma mi sentivo un vero ignorante. È anche vero che prima di allora non avevo mai pensato di interessarmi di Economia. Eppure quello era l'anno in cui si stava per concludere in Borsa una grossa bolla speculativa, che tanto aveva attirato la gente a rischiare i propri soldi sui titoli più disparati; a tal proposito ricordo ancora l'exploit di "Tiscali", una delle tante aziende quotate, che in quel periodo stava correndo all'impazzata. E così anch'io, confidando nella fallace sensazione di ottenere facili guadagni in Borsa, dopo essermi divorato in poco giorni due libri, uno sull'analisi tecnica e l'altro sul trading on line, convinto di essere già sufficientemente preparato, feci il mio primo investimento. Purtroppo, quando entrai in Borsa, era l'ottobre del 2000, periodo in cui i mercati azionari cominciavano a invertire rotta. Nel giro di pochi mesi vidi perdere rapidamente il valore dei miei investimenti azionari, come tra l'altro la maggior parte delle persone che avevano in quei tempi investito in Borsa. Che cosa stava andando storto? Che cosa non avevo capito? Nonostante avessi letto attentamente quei libri e avessi cercato di apprendere quanto più potevo da essi, le cose stavano prendendo una brutta piega.

Pensai allora che sarebbe stato necessario documentarmi di più e così feci. Cominciai a studiare nel dettaglio l'analisi tecnica supportandola con una opportuna analisi fondamentale, sia comprando altri testi sia utilizzando il materiale presente sul WEB. Eppure di lì a poco mi sarei reso conto che quella mia ulteriore applicazione non sarebbe bastata. Senza parlare poi del fatidico 11 settembre 2001, giorno dell'attentato alle torri gemelle, che provocò una storica devastante catastrofe borsistica spazzando via tutte le teorie tecniche e fondamentali anche quelle più accreditate dai più grandi investitori. Anch'io non ne rimasi indenne, subendo in un solo giorno una perdita ulteriore del 20% sul capitale investito. E nei giorni successivi non andò meglio!

Sembrava davvero non esserci alcun appiglio. Mio malgrado dunque il risultato era che avevo finito col seguire il cosiddetto "gregge" (gente mal informata che investe solo per "sentito dire" trovandosi sistematicamente dalla parte sbagliata del mercato) lasciandomi deluso, sconcolato e in più con un controvalore di titoli detenuti in portafoglio pari alla metà del valore iniziale. E questo perché? Non avevo ancora quella preparazione davvero necessaria rappresentata dalle **basi essenziali dell'Economia e della Finanza!**

Così mi rimisi in discussione anche perché è sempre stata nella mia natura cercare di capire dove posso aver sbagliato e di riconoscere cosa non funziona, e questo semplicemente perché mi piace trovare la soluzione ai problemi che mi si presentano. Facendo tesoro di tali esperienze e ricordandomi della necessità di una visione olistica delle cose, cercai allora di applicarmi con diligenza e di documentarmi in maniera approfondita su molteplici aspetti dell'economia in generale e sulle varie leggi che sottendono ai vari mercati, sforzandomi di coglierne gli aspetti più salienti e rilevandone le specifiche differenze in termini di convenienza di investimenti. Ad un certo momento finii col riscontrare un originale filo logico, quel tratto di unione che rende così interdipendenti i mercati stessi tra di loro, realizzandone una

sintesi molto personale ma anche molto valida, fondamentale per un corretto approccio al mondo degli affari.

Ad oggi visti i risultati che sto conseguendo e l'entusiasmo mostratomi da vari traders e amici, ho infatti deciso di impegnarmi a livello educativo senza nulla togliere ai docenti di professione. E' nata così l'esigenza e il piacere di mettere a disposizione delle persone comuni questo manuale di pronta consultazione, frutto di anni di studi, di ricerca e di esperienze personali.

Il mio impegno è quello di rendere un servizio davvero utile per tutte quelle persone che oggi possono ritrovarsi in quelle stesse condizioni di partenza da cui sono partito io, permettendo loro da una parte di avvicinarsi al mondo economico con una preparazione di base appropriata e diversificata; dall'altra di fargli senz'altro risparmiare tempo e danaro, evitando di incorrere in una serie di errori di percorso e permettendo loro di gestire le finanze stesse in modo più intelligente. Poiché l'obbiettivo di tutti noi, o almeno per molti di coloro che si avvicineranno a questo libro, è l'emancipazione economica, auguro a tutti una buona lettura, con l'auspicio che possiate trovarvi ciò che state cercando!

PREFAZIONE

Una adeguata **educazione finanziaria** è alla base di una oculata gestione dei nostri soldi, sia che si tratti di risparmi propri sia che si tratti invece di intermediare capitali altrui.

Nulla è dato al caso e ogni vostra azione risulterà tanto più proficua quanto più avrete acquisito quella formazione necessaria affinché possiate essere voi stessi i padroni delle vostre finanze!

Il punto è: qual è la preparazione necessaria e veramente efficace per cominciare ad affrontare il mondo dell'economia reale e gestire a proprio vantaggio le opportunità di guadagno che vi si possono presentare? A tal proposito si potrebbero citare una serie di mezzi adatti all'uopo: dai corsi a tema specifici alla carriera universitaria fino ad arrivare, in mancanza di apposito tutor, all'autodidattica tramite la più svariata documentazione.

Dopotutto viviamo in un'epoca in cui l'informazione arriva ed è reperibile ovunque ad una velocità che fino a qualche decennio fa si avrebbe stentato a crederci, vedi i passi da gigante realizzati nel mondo mediatico e informatico (radio, Tv, cellulari, palmari, pc, internet, ecc.. oltre a tutto il materiale dell'editoria cartacea e non).

Nell'era della globalizzazione informatica molte possibilità si aprono all'orizzonte per ognuno di voi, ma un conto è raccogliere dati in ordine sparso, un altro è far confluire una serie di informazioni preziose tutte sotto forma di dispense, il **materiale didattico EFI!** Questo diventa uno strumento unico e imprescindibile, un vero trampolino di lancio per il conseguimento della propria emancipazione finanziaria.

Esistono in circolazione una caterva di libri che trattano dei più svariati temi di economia, dai manuali più scorrevoli e di facile lettura che danno una infarinatura su tutta una serie di argomenti, per arrivare

a testi universitari e a libri comunque molto specialistici, che però spesso risultano di difficile comprensione per i non addetti ai lavori e pertanto utilizzabili soltanto dopo studi approfonditi; a prescindere poi dalle reale efficacia dei concetti espressi in essi, allorquando vengono trasportati nel mondo dell'economia reale (vi sono infatti nozioni spesso esageratamente tecnicistiche, di cui sono zeppi i testi, ma che alla fin dei conti risultano dispersivi, se non proprio inutili al nostro scopo).

Tuttavia senza nulla togliere al merito formativo proprio di qualunque materiale didattico, vi posso garantire che questo libro vi offrirà uno strumento eccezionale, con cui potrete lavorare nella vita in maniera profittevole e vincente.

Lasciatevi guidare: da questo momento in poi EFI sarà il vostro **tutor**. Oggi quello che vi manca è il tempo per selezionare il materiale che realmente può servirvi nel progettare il vostro wellness finanziario; e non dimentichiamoci che il **tempo è danaro**.

Per tale motivo ho creato queste dispense, prima di tutto per formarvi in maniera generale su diversi ma importanti aspetti del mondo dell'economia; poi per invitarvi a riflettere sulla reale necessità di una valida motivazione personale in quanto il **primo scoglio verso il successo personale siete voi stessi**; quindi per fornirvi una valida strategia di comportamento finanziario nell'ambito degli investimenti, con riferimento particolare ai mercati azionari e derivati.

Il tutto come base di partenza per il vostro successo personale negli affari e nella vita.

Ho quindi suddiviso il programma in **due sezioni** :

a) la prima è la **sezione formativa e motivazionale di base**, che risulta scorrevole e di immediato apprendimento, dove non mancano consigli e strategie;

b) l'altra è una **sezione più tecnica**, anch'essa accompagnata da suggerimenti importanti; studiando questa sezione, pur con uno sforzo maggiore, potrete apprendere una serie ulteriore di dettagli che si riveleranno sicuramente utili nel cammino verso la vostra "ricchezza".

Il tutto corredato da note monotematiche di approfondimento e per ultime da appendici riportate in fondo al testo.

Il lavoro che c'è dietro questo libro è frutto di una esperienza maturata in anni di studio e ricerche personali, che oggi, con orgoglio, metto a vostra disposizione, certo di rendere un servizio davvero unico e originale, per un percorso più consapevole nella vostra vita economica.

Seguendo questi insegnamenti non fate altro che fare un investimento su voi stessi scegliendo di risparmiare tempo, per l'apprendimento di nozioni basilari, e di conseguenza danaro.

Altro vantaggio da non sottovalutare sono i costi davvero contenuti sia per il materiale didattico, sia per l'accesso completo al programma. Ma quello che mi preme sottolineare è l'importanza di un concetto fondamentale: ***poche cose ma buone!***

Infatti l'esposizione, anche se ricca di informazioni, cerca comunque di mantenersi il più possibile semplice e scorrevole, finalizzandone al massimo il rendimento.

Io sono un fautore della immediatezza nelle cose. Ciò che si insegna deve poter essere appreso in poco tempo e anche il più proficuo possibile, per conseguire i traguardi prefissati. Solo così tali insegnamenti potranno davvero essere profittevoli.

Pertanto cercherò di non eccedere in formule astruse e non vi spiegherò mille cose; io adoro essere pratico. In anni di studi so che le cose semplici sono quelle che funzionano di più e la statistica matematica me ne dà ragione. Pochi concetti ma buoni, per guidarvi al successo finanziario. Da lì in poi sarete voi gli artefici, gli unici artefici del vostro destino!

Andate pure a vedere e a consultare la durata e il costo dei vari corsi di analisi grafica proposti dalle varie SIM e banche d' affari; liberissimi di parteciparvi, non fosse altro per la serietà dei docenti e per la quantità delle nozioni.

Tuttavia anche a parità di costi, non troverete nulla che si avvicini a questo programma, e questo perché?

Perché questo nasce come un vero **PROGRAMMA PER LA "RICCHEZZA"**, divulgato attraverso una serie di strumenti fra cui questo libro. A questo punto non resta che muovervi: leggete, imparate e calcolate come diventare economicamente indipendenti!

SEZIONE BASE

SULLA RICCHEZZA

In economia, ovvero la scienza della natura e delle cause della ricchezza, si chiama **bene** o **ricchezza** tutto ciò che è atto a soddisfare i bisogni e i desideri essenzialmente materiali dell'uomo.

Esistono:

- a) beni non riproducibili: sono i beni naturali (vedi il demanio statale e le materie prime non lavorate);
- b) beni riproducibili: sono i beni di produzione (fattori produttivi alle imprese tipo beni strumentali, inputs vari, ma anche fabbricati e abitazioni) e i beni di consumo alle famiglie (cibo, vestiario, auto, accessori vari).

La ricchezza è tale fin tanto che vi sia scarsità del bene stesso; infatti, se tutti i beni fossero disponibili e in quantità illimitata, avremmo una società col massimo del benessere materiale ma ricchezza nulla (condizione socialmente encomiabile come sostenuta dalla filosofia comunista e socialista).

Tuttavia questo è impossibile anche perché le forze sociali in gioco hanno storicamente sempre portato, con svariati mezzi, qualcuno ad arricchirsi e al contrario qualcun'altro ad impoverirsi.

Nei nostri tempi il liberismo è l'ideologia economica che, professando il libero commercio e il libero scambio, sostiene la crescita economica moderna, favorendo così la produzione di nuovi beni. Inoltre la moltiplicazione dei bisogni (**consumismo**) proposto dalle società industrializzate non fa altro che accrescere la domanda, nella smania di produrre ulteriore ricchezza.

Per noi che viviamo in questo sistema economico non resta che imparare a viverci e questo vuol dire riconoscere come funziona e saper gestire in maniera intelligente le proprie ricchezze presenti o future che siano, altrimenti non resta che soccombere.

Il **valore della ricchezza** è calcolato in moneta, omogeneizzando così le varie grandezze fisiche pertinenti a ciascun bene.

Supponendo l'aumento del valore monetario di un bene nell'arco ad es. di un anno, potremo parlare di una ricchezza finale (valore futuro) maggiore rispetto a una ricchezza iniziale (valore attuale). Questo incremento di ricchezza prende il nome di **reddito** (o profitto).

Tuttavia l'aumento della ricchezza finale, dove il tempo avrà agito come fattore di incertezza per produrlo, sarà nominale e non reale in quanto non tiene conto dell'effetto dell' **inflazione**.

La perdita poi del valore che un bene può subire in seguito al trascorrere del tempo si chiama **ammortamento**.

In contabilità esistono due documenti: il primo è lo **stato patrimoniale** dove viene misurata (contabilizzata) la ricchezza; il secondo è il **conto economico** (dei profitti e delle perdite) dove viene calcolato il reddito.

SUL LAVORO

Secondo la Costituzione italiana la nostra Repubblica è fondata sul **lavoro**. Pertanto il popolo, per una sana crescita economica propria e del paese, deve dedicare una buona quantità di tempo nell'arco della sua vita al lavoro.

Il popolo rappresenta il capitale sociale su cui dovrebbe investire lo Stato stesso affinché vengano prodotti più beni, sia per quanto riguarda la sua formazione sia per ciò che concerne la sua salute (e qui

diventa già alquanto discutibile il sistema con cui vengono affrontate tali questioni visto le numerose lacune in merito).

Durante la sua vita lavorativa la gente abile al lavoro (sia fisico che intellettuale) deve spendere tempo ed energia per eseguirlo. Ovvero il lavoro **costa tempo ed energia**. Nello specifico in fisica il lavoro è dato da uno spostamento inteso come risultato delle forze applicate nell'unità di tempo considerata.

Il **reddito pro capite** rappresenta la ricompensa al lavoro svolto e viene calcolato essenzialmente in base alla **quantità** ma anche alla **qualità del lavoro** stesso **eseguito nell'unità di tempo**. Pertanto nella scala dei gradini sociali verso la ricchezza si può dire che:

- a) per un lavoratore dipendente esso dipende dalla sua qualifica professionale (livello) e dalle ore lavorative dedicate, peraltro appositamente regolamentate;
- b) per un libero professionista (presupponendo di avere a che fare con tariffari medi e quindi senza impelagarci sulla questione del valore aggiunto connesso), è calcolato in base al suo titolo, o specializzazione, e alla quantità di lavoro svolto nell'unità di tempo;
- c) per un imprenditore dipende in primo luogo dagli utili prodotti dalla sua azienda, dove la qualità è data dal prodotto finito o servizio offerto (ovvero dalle richieste economiche al mercato) e la quantità dall'efficienza dei fattori produttivi (intesi sia come capitale umano dipendente, sia come beni strumentali preposti alla produzione).
- d) Infine per un investitore è dato dalla qualità, oltre che dalla quantità, dei suoi affari per quel tempo necessario impegnato per seguirli. Egli punta sempre l'attenzione sulle leve economiche per ridurre al massimo il tempo da devolvere ai suoi affari stessi.

Da queste considerazioni si evince come ciò che vi separa da un reddito elevato, a parità di qualità offerta nel lavoro, è prima di tutto il fattore **tempo**. Infatti, appurato il fatto che vivendo in una società competitiva bisogna comunque garantire una certa qualità del lavoro svolto per rimanere in gioco, ciò che più incide sul reddito potenziale è il tempo. Ecco che ne risulta fondamentale una gestione intelligente. Guardate come l'imprenditore e l'investitore gestiscono il tempo e imparate da loro.

Se parliamo di una persona abile al lavoro qual'è l'età lavorativa media, 40 ANNI?

E durante tutti questi anni, tralasciando l'effetto inflazione ma considerando guadagni costanti per semplificare le cose, sempre che nel frattempo non subentrino malattie e infortuni se non proprio il decesso, quale guadagno risulterebbe per le prime due figure accennate(a,b)?

Per un dipendente con salario mensile in busta di circa 1000 euro x 480 mesi = circa 480.000 euro (evitando di considerare 13esima 14esima, TFR e eventuale pensione).

Un libero professionista affermato, facendo una approssimazione, potrebbe guadagnare 10000 euro esentasse al mese, che vorrebbe dire 4.800.000 euro il che potrebbe dire, tolte le tasse e contributi, diciamo 3.000.000 euro?

A questo punto analizzando i gradini sociali del successo economico qualcuno potrebbe affermare che sarebbe già contento se fosse un libero professionista. Non ci sarebbe nulla di male, per coloro che già non lo sono, di cercare di scegliere questa strada. (Inoltre, fosse anche solo per lo scopo di raggiungere un gradino sociale superiore al vostro, sarò sicuramente già contento di aver contribuito al vostro miglioramento economico).

MA CHI VI PARLA è prima di tutto un odontoiatra che ha imparato dall'esperienza pratica. Diventare un professionista spesso richiede un investimento piuttosto lungo sia in termini economici che di tempo, prima per acquisire il titolo, poi per realizzarvi un parco clienti e un vostro ufficio (avviamento): quindi formazione, disciplina, costanza, impegno, una buona public relation e non ultimo molto lavoro. Purtroppo però il libero professionista è schiavo del denaro e del tempo che passa per guadagnarlo; questo è l'errore di fondo.

E' vero che se tu lavori molto potrai certamente godere di un buon tenore di vita e probabilmente raggiungere obiettivi piuttosto interessanti (sempre che decidi di risparmiare una quota dei proventi). Ma è altrettanto vero che se tu lavori molto per ottenere poco c'è qualcosa che non quadra, i conti non tornano. Infatti il tempo stesso che gli dedichi non ti tornerà mai indietro, nessuno te lo restituirà! Vi dico insomma che non tutto è rosa e fiori anche se pensate che l'erba del vicino sia sempre più verde.

E se io lavoro molto non mi rimane quasi per niente tempo da dedicare a me stesso, al mio tempo libero e ai miei cari: e questo perché? Perché sono avido? Perché sono un masochista? Perché gli altri mi considerano un bravo professionista? O forse perché mi illudo che alla lunga raggiungerò il benessere finanziario con una certa quota di soldi risparmiati?

Quest'ultima considerazione potrebbe essere vera, ma quanti anni di fatica persistemarmi! Diciamo a 60 anni?!

SUL TEMPO E SULLE LEVE

Torniamo all'imprenditore e all'investitore.

Essi hanno capito che prima di tutto bisogna lavorare sul fattore tempo; non si accontentano di comportarsi come le formiche che mettono sempre qualcosa da parte, continuando però sempre a lavorare in prima persona. Essi infatti sono alla ricerca dei mezzi idonei ad abbattere i tempi, per arrivare quanto prima al successo finanziario, demandando a questi l'intervento diretto sul lavoro e sulla produzione. In altre parole, riguardo al lavoro, essi lo pensano, lo progettano e altri lo eseguono per loro (loro sono la mente e gli altri il braccio).

E così il primo ci arriva utilizzando **le risorse umane e le macchine**, il secondo sfruttando direttamente il **denaro**, sia posseduto che non, alla ricerca di affari che nell'arco di un anno, ma anche meno, gli garantiscono un ritorno sul capitale notevole. L'uno non esclude l'altro e anzi si complementano, tanto è vero che utilizzano entrambi delle **leve finanziarie per abbattere il fattore tempo**. Pertanto l'imprenditore è egli stesso un investitore. La differenza è che il primo è più concentrato sul core business della sua azienda, reinvestendo per la massima parte su di essa. Il secondo invece è più propenso a una maggiore diversificazione ed è attratto dalla libertà in termini di tempo che il denaro gli può offrire, potendo comprare impiegati, professionisti e imprenditori stessi, per mandare avanti i suoi affari. Ecco come nelle società produttive moderne acquisti un significato enorme la frase:

il tempo è danaro !

Questa nostra società industrializzata ci impone di essere sempre più produttivi e per questo corriamo tutti quanti (o quasi) dalla mattina alla sera, gettandoci purtroppo nello sconforto quando riflettiamo sui

ritmi di vita che conduciamo. Siamo come tanti piccoli tasselli di un mosaico, piccole ruote di un unico enorme ingranaggio mosso dal meccanismo perverso del consumismo: più consumiamo e più dobbiamo produrre (ovvero lavorare di più), per far fronte ai quei costi che ci siamo accollati che ci perseguitano costantemente (bollette, debiti ecc...) e che subdolamente lievitano ogni anno, privandoci del nostro tempo libero e della possibilità di condurre una vita che si possa realmente dire “degnata di essere vissuta”.

Ma non tutto è perduto! oggi EFI vuole prima di tutto rendervi consapevoli di ciò. Cercate di capire da dove state partendo; EFI intende guidarvi, dandovi la giusta formazione, liberandovi da queste **catene finanziarie** e aprendovi le porte verso il vostro benessere economico.

Riassumendo: se è vero che il tempo è il primo grande ostacolo che vi separa dal benessere finanziario e una persona da sola col proprio lavoro (manovale) ha un tempo limitato per raggiungerlo, allora prendete come modello da emulare l'imprenditore. Potrete decidere di investire sul capitale umano (sia fisico che intellettuale) selezionandolo e formandolo se necessario, oppure investite sulla tecnologia (beni strumentali, attrezzature specifiche e macchine automatizzate, computer e programmi innovativi, processi di robotizzazione, sistemi informatici ecc...); è questa la **forza lavoro cui l'imprenditore affida il compito di produrre la sua ricchezza.**

Potrete anche fare come gli investitori e decidere di investire direttamente o con vostri capitali o muovendo, meglio ancora, una buona quota di capitali altrui.

Quindi ricordate: non serve e comunque non è sufficiente lavorare sodo, serve lavorare in modo intelligente! **Si crea ricchezza solo quando con poca fatica si ottengono grandi risultati:** ecco l'importanza delle leve!

A questo punto potrete obbiettarvi “ si ma per arrivare a investire e utilizzare queste leve ci vogliono soldi ”. Esatto! Nulla di più vero! Ma non disperate, anzi. Voglio farvi riflettere su due aspetti.

Statisticamente molte tra le persone oggi ricche sono partite con pochi soldi! Se non ci credete andate pure a documentarvi sulla biografia di questi “eletti”. Si è constatato peraltro che la formazione scolastica classica non ha alcuna incidenza significativa sulla capacità di produrre ricchezza.

La verità è che i milionari non sono diventati tali per un fortuito incidente, bensì avevano tutti l'ambizione di diventare finanziariamente indipendenti! **Essere ricchi è uno stile di vita** che si sceglie e si acquisisce come tale. Essi sono più intelligenti dal punto di vista finanziario e hanno una psicologia vincente nei confronti del danaro.

Ricordate poi una cosa fondamentale: a tutto si trova una soluzione, è un pò come risolvere un problema di matematica, basta conoscere le formule giuste, applicarle e poi sarete voi a trovare le vostre soluzioni; EFI è qui per cominciare a farvi muovere i primi passi verso l'emancipazione economica, ma poi sarete voi a procedere in base alle vostre inclinazioni.